

PROGETTO SMART - RAGUSANI A MALTA

Radici e tradizioni popolari e religiose in comune

Ho avuto occasione di recarmi, insieme ad una piccola comitiva di studiosi ed organizzatori, dal 15 al 17 dicembre a Malta nell'ambito del progetto Smart di interscambio culturale; gradevole e molto cordiale l'accoglienza riservataci dai nostri cugini maltesi, e abbastanza interessante il reciproco scambio di notizie.

Oltre a me ha fatto parte del gruppo il Prof. Vincenzo Giampaolo, Padre Carmelo Tidona, il Prof. Salvatore Vicari, le bravissime e competenti Linda Colosa del CE.SIS. ed Emilia Arrabito di Cinema Nuovo, la signora Nella Tinè del Comune di Ragusa; la delegazione maltese era composta da Brian Bonnici (sindaco di Zebbuq), da Joe De Martino (sindaco di Mosta), da Gorg Mifsud Chircop (docente universitario), Carmel Cassar, Joseph Brincat, Miriam Cremona e numerosi altri studiosi.

Molto interessanti le varie relazioni, straordinariamente presentate in ital-

iano da tutti i maltesi, che hanno inteso così onorare la nostra presenza e dimostrare quanto vicini essi si sentano alla nostra terra.

Proprio questo è l'aspetto che più mi ha colpito: la straordinaria fratellanza che ci ha accomunato, una sorta di cameratismo e di affetto che sicuramente ci ha legato profondamente. La nostra piccola comitiva, della quale facevano parte anche (da esterni) Sara Distefano e

Ernesto Campo, ha vissuto due giorni piacevoli e interessanti, certamente stringendo legami che nella nostra città sarebbero stati impensabili in così poco tempo.

Straordinaria, per fare solo un esempio, l'esperienza della Messa officiata da Mons. Tidona in una stanzetta d'albergo, solo per noi.

Alla serata d'addio abbiamo avuto il piacere di conoscere il Ministro della Giustizia maltese (e



M'dina - foto di gruppo

vice-premier) Tonio Borg, e l'On. Angiu Farruggia, che hanno voluto presenziare alla serata. Un incontro certamente interessante, specie se, come sembra, in un prossimo futuro saranno coinvolte in quest'



Il Ministro della Giustizia on. Tonio Borg, il Sindaco di Mosta Joe De Martino e il prof. Gorg Mifsud Chircop

opera di affratellamento anche le scuole e le categorie produttive.

Mimi Arezzo



Mimi Arezzo riceve il gagliardetto dal sindaco di Mosta Joe De Martino

Scienza e religione

Lo scontro religioso fra scienza e religione non avrà mai fine, perché le verità dell'una sono in aperta contraddizione con le verità dell'altra. In particolare le polemiche sull'insegnamento del darwinismo, con scontri tra laici e cattolici integralisti, mostrano le difficoltà in cui si dibatte la Chiesa in questo campo.

Il Darwinismo ha segnato un punto di svolta scientifico indiscutibile, che ha cambiato per sempre il modo di interpretare la natura, creando lo stesso sconcerto seicentesco dell'affermazione galileiana della rotazione della terra. Tutta la cristianità ha dovuto trovare una spiegazione ai famosi sette giorni della creazione e ai 7.000 anni della storia umana.

Al tempo di Galileo, la Chiesa si difese con la violenza e il terrore dei roghi.

Oggi la Chiesa, avendo perduto la capacità d'imporre gli orrendi sistemi dell'inquisizione, fa ricorso al discredito, cercando di generare falsi sospetti sul Darwinismo ...

L'imbarazzo della Chiesa, di fronte all'autorevolezza della teoria di Darwin, si è tradotto nel "Darwinismo religioso". In pratica il Dio creatore in sette giorni è stato trasformato in un Dio creatore in miliardi di anni ... una differenza incolmabile per chi voglia continuare a credere che la Bibbia sia il libro delle verità.

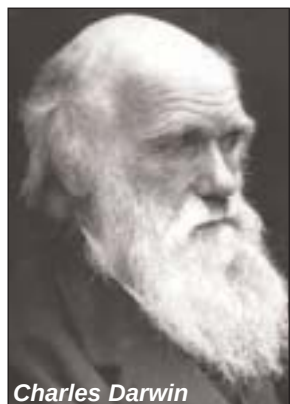
Negli USA, i sostenitori del neo-creazionismo tendono a introdurre nelle scuole l'obbligo per gli insegnanti di scienze di dire che l'evoluzionismo è una teoria non comprovata ... una menzogna religiosa contro una verità scientifica. Gli insegnanti di scienze ovviamente protestano, come pure tutto il mondo accademico.

Una parte del mondo dei credenti, per le proprie necessità biologiche di misticismo, ha bisogno oggi di una risposta metafisica scientificamente più accettabile. Per questo motivo, favole anacronistiche come quelle di Adamo ed Eva o

della creazione in sette giorni finiscono per compromettere il prestigio della Chiesa e tutte le sue proclamate verità divine.

Penso che la Chiesa farebbe bene a prendere le distanze dai libri sacri, portatori di assurde verità, e sono certo che potrebbe risolvere molti suoi problemi riscrivendo una storia divina più credibile attraverso i grandi vuoti di mistero, venuti fuori dalla ricerca scientifica.

Gianni Morando



Charles Darwin

'A SCIARRA

Nell'ultimo numero abbiamo involontariamente ommesso alcuni versi della poesia "A sciarra"; scusandoci con l'Autore la riproponiamo integralmente.

'U Bamminu avia 'n-nulurieddu e tutt'a notti smaniav'e cciancia a Maronna nun za nzoccu fari e cci coci 'na scorc'e lumia. Lu sceccu sâ pigghia ccâ vacca: U viristi?... È tutta curpa to! ccu ssu latti fitusu ca fai c' o nnuccenti mancu ni vo! - Ma cchi ddici?... - 'ntrunau la vacca - rann'o sceccu 'na mala culata: - U mo latti è cciù aruci rô meli È cciù ffinu râ tuma quagghiata! Tu cciuttuostu, ammec'i parrari: cchi cci fai?... A cchi ssierbi, m'ù rici?... 'U Diu Patri nnuv' appi cchi ffari fici a ttia... e sceccu ti fici! - 'U Patriarca sintiennu dda sciara 'ncugn'è rui 'na gran punturata. Pigghia 'u sceccu u ttacca ntâ gnuni e la vacca 'a lassa assittata. Accussi ccu la carma 'u Bamminu Fa 'n-aruttu e ppuoi 'm-piritieddu. 'Na 'nnacata ntê vrazza râ Matrì s'addummsci lu Bamminieddu. U Patriarca arruncia lu luci e cci junci 'nu zzzuccarieddu e o sciancu râ Vergini Santa si v'agghiucca, a ccucunieddu.

Tratto da: Nta 'na rutta c'è 'trisoru, di Giuseppe D'Avola

Credulità popolare

A distanza di oltre un secolo, gli ex voto ci presentano spesso delle rappresentazioni esilaranti della credulità popolare.

L'ex voto di suor Agata che si salva per miracolo cadendo dal cesso nel sottostante convento dei preti sembra una barzelletta. La mente allegra e fantasiosa del pittore ha caricato la "disgrazia" di particolari esilaranti che non è il caso di commentare ...

Gianni Morando

★ ★ E' Natale... ★ ★

Tempi moderni, frenetici incontri, pensieri offuscati da falsi ideali, affetti traditi da nebbie brutali, grandi bugie come gelide lame squarciano i cuori di anime buone. Mettiamo da parte le cose terrene, libriamo nell'aria il nostro coraggio, doniamo sorrisi come nuvole al vento, adorniamo di rose i nostri pensieri, cingiamo d'amore i nostri ideali. L'aria di festa come brezza marina, accarezza le folle di grandi e bambini, abbracciamoci tanto con aria gioviale, vogliamoci bene perché è Natale.

Angelo Lissandrello

LAUREA

Si è brillantemente laureato in Ingegneria Elettrica, presso l'Ateneo di Pisa, col massimo dei voti, Giovanni Canni, discutendo la tesi "Uso di motrici alternative per la microgenerazione da biomassa". Al neo-laureato, che ha anche in passato inviato apprezzati articoli al nostro "Pungiglione", vanno i più sinceri auguri della nostra redazione.



IL PROBLEMA DELLE CHIESE CHIUSE

Mi è gradito comunicare i risultati dei lavori svolti congiuntamente da una commissione interdisciplinare composta da soci dell'associazione culturale Peppino Arezzi e del CECON.A.LA (centro consulenza assistenza lavoratori). Dette commissioni hanno elaborato un programma amministrativo da proporre agli amministratori locali. Iniziamo con il turismo che unanimemente i soci di dette associazioni ritengono il settore fondamentale per lo sviluppo del nostro territorio.

Nel nostro territorio abbiamo due elementi primari di richiamo turistico: il sole e il mare, e diversi elementi secondari: beni culturali (molto diversificati: pittura, scultura, architettura, archeologia); questi elementi potrebbero realizzare una forte presenza turistica per tutto l'anno solare e non per soli due mesi l'anno come avviene attualmente. Le condizioni climatiche della nostra costa, non diverse da quelle di Taormina, Mondello e di molte stazioni balneari della Calabria, siti che, abbiamo visto in televisione, affollatissime durante il giorno di Pasquetta, permettono una stagione balneare piena. La qual cosa comporta di saper fornire al turista che soggiorna nella nostra costa l'appagamento di interessi diversi dal mare. A questo punto occorre ricorrere agli elementi secondari di richiamo turistico, primi fra tutti i beni culturali. Enorme è la quantità di tali beni, che si trovano, per i motivi storici a tutti noti, che non mi permetto di ripetere, nelle nostre chiese non solo a Ragusa Ibla. Molte di queste chiese sono chiuse al culto, causando il non uso e il deperimento di detti beni. E' mia ferma convinzione di operatore giuridico che come il diritto reale di proprietà di un bene culturale appartiene a chi ne è titolare, il diritto d'uso appartiene all'intera umanità. Sarebbe bello che le Autorità competenti si adoperassero per restituire alla nostra collettività l'uso di un diritto che ad essa appartiene per diritto naturale.

Avv. Vincenzo Cosentini

Pensieri...

Fissò quell'attrezzo, incapace di definirlo nella forma e perfino nei colori... Lo fissò col disprezzo dei traditi, dei delusi. Lo fissò con gli occhi staccati dal corpo. Non una smorfia, non un movimento... L'acqua precipitava impietosa su di lui appesantendone il peso, il respiro... Fradicio... impenetrabile non chiuse gli occhi un solo istante... il pugno chiuso, stretto da fermare il sangue. Lungo tutto il braccio

vene cariche come bombe raggiungevano il petto... Alzò lo sguardo al cielo, senza mai chiudere gli occhi. All'improvviso cessò di piovere; cadde in ginocchio, abbassò la testa... lentamente la sua mano si aprì, una lacrima scivolò fra le dita... si fermò un istante, un istante lungo un sogno, si staccò dalle dita, volò giù fino a toccare terra, squarciando l'erba intorno... In quell'istante esatto, smise di piovere.

Mico

Eros e Thanatos, l'eterna lacerazione

"Il liuto di Eva" liriche di Domenico Cultrera

E' stato presentato in questi giorni, al Centro Servizi Culturali di via Diaz, "Il liuto di Eva" (Book editore con prefazione del grande critico Giorgio Bàrberi Squarotti), ultima fatica del prof. Domenico Cultrera, poeta vittoriese d'origine ma residente da qualche anno nel capoluogo, relatori Giovanni Occhipinti, critico e scrittore -in procinto di uscire con il suo trentanovesimo romanzo- ed Emanuele Schembari, giornalista, scrittore e critico. Si tratta di una raccolta di liriche composte prevalentemente negli ultimi anni, dal sapore variegato, che ruota intorno ad un fulcro ben circoscrivibile, ovvero l'esigenza da parte dell'autore di "scavarsi dentro per proiettare all'esterno sé stesso in una confessione struggente", ma soprattutto è il racconto del dualismo che lacerava l'esistenza del poeta, "l'oscillazione tra Eros e Thanatos, tra la Bellezza e la Fine di Sé, attraverso un movimento pendolare", come messo in luce da G. Occhipinti.

"Domenico Cultrera è un poeta sui generis" ha detto E. Schembari "che guarda alla vita dal punto di vista di una insopprimibile carnalità, pur nel continuo richiamo allo spirito, e ciò attraverso lo strumento del ricordo come prova della propria esistenza": memini, ergo sum, avrebbero detto i latini. Alcune liriche sono state lette dall'attrice teatrale e cinematografica Maria Terranova e dall'autore stesso, tra le quali "Pedaggio" e "Eva", affascinante magma di aggettivi, climax musicale che avvolge e riscalda il lettore, come tutta la poesia di Cultrera, raffinatissima, che guarda ai grandi autori dell'antichità, Omero, Virgilio e Teocrito, un vero e proprio "canto", da cui il titolo della raccolta, riferito ad un antico strumento musicale.

Dario Pepe

